

## MONTEGABBIONE (A7)

Posta poco a nord di Orvieto, la cittadina sul colle sbarrava la strada verso Città della Pieve alle forze alleate. I Fallschirm-Korps del General der Luftwasse Alfred Schlemm, nelle prime ore del 14 giugno è sotto acuta penetrazione notturna del nemico sulla linea Acquapendente-stazione di Allerona. Un attacco rinforzato dal nemico durante il giorno con forze di fanteria e corazzate nel settore della 26. Panzer-Division è stato molto pesante ed ha esaurito le truppe nell'ultimo impegnativo combattimento<sup>1</sup>.

Lo storico Cyril Ray in *Algiers to Austria. The History of 78 Division 1942-1956* dice: "Il 15 giugno, l'11° Brigata aveva sopravanzato la *Irish Brigade*, aveva attraversato il fiume Paglia ed aveva continuato ad avanzare. Nel frattempo le truppe più avanzate della Divisione erano un centinaio di miglia a nord di Roma ed a metà strada per Firenze. Non poteva essere prevista un'avanzata a questa velocità. Ma i Tedeschi erano intenzionati a farci rallentare prima che ci avvicinassimo ancora a Firenze, in modo da ritardarci, causarci quanti più danni possibile e salvare la maggior parte possibile delle loro truppe".

Lo storico inglese Richard Doherty parla di come l'Undicesima Brigata attraversò il fiume Paglia il 15 giugno, prima che il 5° Reggimento Northhamptons, supportato dalla Wiltshire Yeomanry, dalla artiglieria divisionale e dai mortai da 4.2 pollici del 1° Kensingtons, attaccasse Montegabbione, circa dieci miglia dal lago Trasimeno. Contro una fiera opposizione i Northhamptons ebbero alla fine la meglio. L'attacco mostrò la considerevole abilità da parte degli ufficiali dei Northhamptons, particolarmente gli ufficiali più giovani. Quando la compagnia che guidava l'attacco –la "A"– incontrò un pesante fuoco di fucili, il comandante di compagnia lasciò un plotone indietro a fornire il fuoco di copertura, mentre diresse gli altri due sulla scuola e su una grande costruzione alla sua destra. Entrambi gli obiettivi vennero presi, anche se i vincitori furono sottoposti a parecchie ore di fuoco intenso proveniente dalle costruzioni vicine. Anche la compagnia "C" combatté da parte sua a parte sua all'interno del paese, e il comandante della compagnia "S" diresse il fuoco dei carri armati Sherman della Wiltshire [Yeomanry] contro gli edifici ancora occupati dal nemico. Insolitamente, non ci furono contrattacchi. I tedeschi si ritirarono durante la notte, lasciando il possesso [del paese] al [Reggimento] Northhamptons."

Il grosso edificio a destra della scuola (visto da sud, che era la direzione dalla quale proveniva l'attacco) era il palazzo di Alfonso Giulietti. Effettivamente, questo e la scuola erano i due più grossi edifici in posizione strategica a ridosso delle mura del centro storico, che era saldamente occupato dai Tedeschi. Alcuni di questi muri, che costituirono un riparo per i soldati inglesi del 5° Northhamptons che quel 16 giugno faticosamente conquistarono il paese, sono ancora oggi al loro posto, e per molti anni dopo la fine della guerra hanno continuato a restituire segni della battaglia, sotto forma di bossoli, proiettili e bombe a mano inesplose. Le cartoline d'epoca fanno capire bene come fossero fatte le pendici del paese teatro della battaglia di Montegabbione.

Sempre Cyril Ray aggiunge dei particolari alla racconto della battaglia che avvenne in questo borgo:

"A mezzogiorno del 16 giugno i Northhamptons lanciarono un attacco contro Montegabbione, a metà strada tra Orvieto ed il lago Trasimeno, con il supporto dell'artiglieria, della Wiltshire Yeomanry e di un gruppo di mortai di appoggio. Incontrarono una dura opposizione, e la conquista di questo piccolo centro si rivelò una delle migliori azioni mai combattute del Battaglione. Il paese si ergeva su una collina e aveva completo controllo sul nostro avvicinamento. Dopo un concentramento iniziale la compagnia "A", il cui compito era catturare il paese, cominciò ad

---

<sup>1</sup> C. Biscarini, *Il passaggio del fronte in Umbria (giugno-luglio 1944)*, Perugia, Fondazione Ranieri di Sorbello, 2014, 133.

avanzare. Le prime 2000 yarde [circa 1800 metri] furono semplici, con la copertura offerta dagli alberi, ma non appena raggiunsero il terreno aperto accolti con scariche di fuoco di fucili. L'8° plotone, comandato dal tenente Terry, avanzò verso la scuola, uno dei punti chiave della città, mentre il 9° plotone, comandato dal tenente Pulleyn, avanzò verso un grosso edificio sulla destra e il 7° plotone rimase più in basso come plotone di copertura. Dopo una breve schermaglia la scuola e l'altro edificio vennero conquistati; i plotoni vennero raggiunti dal Comando di Compagnia nella scuola, dove per parecchie ore furono esposti al fuoco dei fucili e delle mitragliatrici proveniente dalle case di fronte. Nel frattempo, la compagnia "C", comandata dal Maggiore Newby, era entrata nel paese, e gli uomini del 7° plotone, occupando una casa vicina, dovettero fare un salto dalla veranda, quando l'edificio venne avvolto dalle fiamme. Il Maggiore Crocker, della compagnia "S", tornando indietro verso il comando di Battaglione, ai piedi del paese, accompagnato dal cappellano militare, il Capitano Elworthy, riuscì a dirigere il fuoco dai carri armati del Reggimento Wiltshire verso i punti ancora in mani nemiche. Il contrattacco previsto non arrivò mai, e quando la compagnia "C" entrò nel paese la mattina successiva trovò che il nemico si era ritirato durante la notte"<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Montegabbione.net